Post to Pdf

Von der Leyen: energia troppocara e sicurezze perdute, servonoi risparmi degli europeiaa

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha tenuto a Parigi una sorta di discorso programmatico della parte restante del suomandato. Lo ha fatto il 27 agosto all'annuale Rencontre des Entrepreneurs de France, durante ilquale ha espresso quelle verità che quandovengono dette da altri sono tacciate di populismo oeuroscetticismo. In definitiva, ha proposto dellesoluzioni ai problemi che Bruxelles stessa hacontribuito a creare.

Certezze perdute

Parlando a una platea di imprenditori francesi, la vonder Leyen li ha incoraggiati citando la frase dell'aviatore Roland Garros: La vittoria appartiene ai più tenaci. Forse si riferiva alla suatestardaggine nelnon volere tornare sui suoi passi scellerati, come lasudditanza economica edenergetica agli Stati Uniti,le sanzioni anti-russe, la diplomazia dell'arroganza edell'autoreferenzialitàverso il resto del mondo.Comunque ha chiosato la frase augurando a chi laascoltava la"perseveranza" necessaria in questo"mondo che ha perso le sue certezze". Un mondonel quale "leregole del gioco sono cambiate". Per lungo tempo – spiega – il modello economico europeo si è basato su alcuni presupposti ovvi. Purtroppo, dice, essi sono scomparsi. Si trattava adesempio dellibero commercio della globalizzazione,della protezione strategica americana e dellasupremaziatecnologica dell'Occidente.

Niente più energia a buon mercato

Un altro presupposto la cui scomparsa ha fattocrollare il modello economico europeo èl'importazione di energia a buon mercato. La von derLeyen non cita Mosca nemmeno una volta, ma ilriferimento alle risorse russe si legge con chiarezzafra le righe. Non importeremo più quelle combustibiliche costavano così poco rispetto a quelli checompriamo oggi dagli USA o dai Paesi arabi. E non cambieremo mai idea a questo riguardo: è questo ilmessaggio del capo della Commissione, che accusaimplicitamente Washington e Pechino di far pagare alle rispettive popolazioni bollette dellaluce due o tre volte meno care di quelle europee.

Inoltre, la von der Leyen insiste a parlare di decarbonizzazione. Diciamo definitivamente basta ai combustibili fossili, dice, proprio quelli convenienti e sicuri che prima del 2022 venivano importati regolarmente dai motori economici del continente come Germania, Italia e Francia. Visto che (secondo i suoi dati) con il nucleare e le fonti rinnovabili facciamo il 70% dell'elettricità ad uso interno, allora elettrifichiamo tutta l'industria e saremo a posto. La sua proposta è dare agevolazionifinanziarie a chi investe nella decarbonizzazione. Ma ipocritamente non parla più di "transizioneverde", locuzione ormai invisa a molti; dice invece che "non stiamo scegliendo fra clima e industria,ma stiamo rendendo la transizione una forza vitale per l'industria europea".

Il mercato cinese



L'altro problema evidenziato dalla von der Leyen è quello dell'accesso al mercato cinese e della mancanza di equità nei rapporti commerciali con Pechino, da lei definita "un partner economico chiave". I sussidi che le aziende cinesi ricevono dallo Stato sono eccessivi rispetto a quanto avvienein Europa e le rendono ultra competitive. Parallelamente al crollo dell'export europeo, negli ultimicinque anni le importazioni della UE dalla Cina sono aumentate addirittura del 45%. Per non parlaredel dominio cinese sulla logistica della distribuzione e sul possesso delle materie prime, incluse leormai famose terre rare. Bruxelles deve garantire "condizioni eque" negli scambi commerciali con Pechino, da cui stiamo diventando sempre più dipendenti.

Developer By Post to Pdf